

IL PROGETTO

di Anna Ghezzi
PAVIA

Dai 5 agli 8 milioni all'università di Pavia per far partire i lavori del campus della salute nella ex clinica medica del policlinico San Matteo: è questa la parte più importante dell'accordo siglato ieri a palazzo Lombardia dal rettore dell'ateneo Fabio Rugge e dal presidente Roberto Maroni. All'incontro c'erano anche il senatore leghista Gianmarco Centinaio e il prorettore Francesco Svetlo. Tra fine agosto e i primi di settembre la regione Lombardia dovrebbe approvare la delibera, l'accordo dovrebbe essere firmato a settembre per cominciare i lavori all'inizio del 2016 e terminarli nel 2018. La bozza dell'accordo c'è già, resta da decidere la cifra finale e se interverrà anche il ministero della salute oppure no.

Maroni ha manifestato interesse per il progetto e si è dichiarato disponibile a promuovere in tempi stretti un Accordo di Programma per l'avvio dei lavori all'inizio del prossimo anno. Il Campus della salute sorgerà nella vecchia clinica medica quasi del tutto dismessa dopo l'apertura dei nuovi reparti del Dea, e accoglierà medici e studenti per attività di ricerca e studio. «Questo accordo con Regione Lombardia interviene nel giorno in cui le classifiche nazionali vedo-

Campus salute, la Regione mette i soldi per il cantiere

Pronti tra i 5 e gli 8 milioni, l'accordo siglato a Milano tra il presidente Maroni e il rettore Rugge: «Ho trovato disponibilità, grazie anche al senatore Centinaio»



Il presidente della Lombardia Maroni, il prorettore Morandotti, il senatore Centinaio e il rettore Rugge

no il nostro Ateneo confermare la propria posizione di assoluto prestigio nell'ambito della medicina e nelle materie chimico

farmaceutiche – sottolinea Rugge –. La formazione nel settore della salute continuerà a essere di primissimo piano. Ho trovato

nel governo regionale e nel senatore Centinaio un ascolto pronto, attento, operativo. Che ha risposto con sollecitudine al-

la proposta portata avanti con efficacia dai prorettori Morandotti e Svetlo». «Il progetto - ha aggiunto il rettore - ci conforta nella convinzione che il sistema universitario pavese, anche grazie alla collaborazione con l'Ircs, avrà un futuro all'altezza della sua tradizione. E mi piacerebbe che il progetto in preparazione di un museo della cura dell'uomo rappresentasse simbolicamente la saldatura tra quel passato e il futuro». «La disponibilità di Maroni a promuovere in tempi stretti un accordo di programma per il Campus universitario della salute e da segnare come un momento storico - dice Centinaio - . E da cittadino pavese sono soddisfatto per essere stato motore attivo per organizzare questo importante incontro».

Il primo incontro a novembre Ora si parte

Era metà novembre, per il governatore Roberto Maroni era la prima volta all'università di Pavia. Quel giorno oltre un'ora di incontro con il rettore Fabio Rugge, il senatore Gianmarco Centinaio e il sindaco Massimo Depaoli, poi il giro turistico dei cortili dell'ateneo. Il tema dell'incontro anche quella volta era stato il progetto del campus della salute che dovrebbe sorgere negli ex padiglioni del San Matteo, ma che ha costi tra i 7 e i 14 milioni di euro ritenuti proibitivi per i bilanci della sola università. Il rettore Rugge all'inaugurazione dell'anno accademico 2014 aveva fatto un appello a tutte istituzioni, Regione in primis, a impegnarsi nel realizzare il campus per far diventare Pavia la capitale della sanità. E per la giornata del laureato il discorso aveva spiegato che il discorso non si era fermato, e che i contatti con regione e ministero erano continui.

➔ OBIETTIVO 2018

La clinica medica ospiterà aule moderne

Anche biblioteca e uffici in uno spazio di 8700 metri quadri: il solo primo lotto costerà 14 milioni

PAVIA

La clinica medica dedicata ad Adolfo Ferrata non sarà più come la conosciamo, coi finestroni di vetro piombato e i lunghi corridoi, le porte di legno degli ambulatori e gli snodi, i pannelli, gli armadietti, stratificazioni di un ospedale in evoluzione per oltre cent'anni. La Clinica medica del policlinico San Matteo, dove si sono formati centinaia di medici internisti in reparto e negli ambulatori ospiterà la nuova facoltà di medicina, la migliore in Italia secondo il rapporto Censis 2015 sulle Università italiane pubblicata nei giorni scorsi.

La Clinica Medica attualmente ospita alcuni ambulatori e studi medici al pian terreno, al primo piano c'è la biblioteca, nel giardino interno gli studenti studiano sotto gli ombrelloni. E dal 2018 ospiterà, se tutto va bene, il nuovo Campus di medicina, un progetto nato sotto il rettorato Stella e proseguito ora con Rugge.

Il solo primo lotto, del Campus della salute da realizzarsi nelle ex cliniche mediche del policlinico San Matteo, costerà il doppio di quanto preventivato. Da 7 milioni di euro dello studio di fattibilità, infatti, si è giunti a 14 con il progetto preliminare presentato l'ottobre scorso al consiglio di amministrazione dell'Università.

L'idea è sempre quella di utilizzare le vecchie cliniche del San Matteo, che nel frattempo hanno traslocato nell'edificio del Dea, per creare un polo che consenta lo scambio di saperi tra mondo accademico e pratica clinica.

Cosa prevede, in concreto, il primo lotto di lavori? Il padi-



Le cliniche del San Matteo viste dall'alto: l'ospedale si trasferì qui dal monastero vicino all'ateneo il 20 maggio 1932

gione delle cliniche mediche - che attualmente ospita ancora parte degli ambulatori dell'ipertensione arteriosa e non solo, ha una superficie lorda di pavimento di circa 8.700 metri quadrati disposti

su due livelli; l'impianto dell'edificio è definibile a pettine, con lo spazio che si sviluppa lungo l'asse centrale, da cui si alternano gli ambienti destinati a contenere le diverse funzioni, e presenta

uno spazio a corte, in prossimità dell'ingresso dell'area del Policlinico verso sud. Il progetto prevede tre aule didattiche da 250 posti ciascuna, una al piano rialzato e due al primo piano, in corrispon-



L'edificio della Clinica Medica intitolata a Ferrata

denza dei pettini più a nord; undici aule didattiche da 120 posti ciascuna, sei al piano rialzato e cinque al primo piano, in corrispondenza dei restanti pettini dell'edificio; due aule didattiche da 50 posti ciascuna, una per piano; il mantenimento dell'aula storica Ferrata al primo piano, per un totale di circa 180-200 posti, adottando le necessarie misure di sicurezza per il suo utilizzo. E ancora: dodici aule studio per studenti, sette al piano rialzato e cinque al primo piano, per una capienza complessiva di 260 posti a sedere. Nella parte di edificio a corte, in testa, saranno disposti gli spazi necessari per la nuova biblioteca unificata di area medica, con 166 posti a sedere per utenti, oltre agli spazi necessari per gli uffici e per tutte le attività della biblioteca. E sempre nella corte saranno sistemati gli spazi ne-

cessari per gli uffici dei dipartimenti e della presidenza di facoltà.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un bar caffetteria al piano rialzato, in corrispondenza dell'ingresso principale dell'edificio e la realizzazione di 82 posti auto negli spazi esterni adiacenti all'edificio.

«La sistemazione del padiglione delle ex medicine - spiega Marco Morandotti, delegato del rettore all'edilizia - costituisce solo il primo lotto dei lavori ma sarà comunque sufficiente a ospitare tutte le attività didattiche e amministrative della facoltà di medicina. Al suo interno ci saranno tutte le aule, le aree delle segreterie e dei dipartimenti, la presidenza, la biblioteca unificata di medicina ripensata in una logica moderna».